



QUARESIMA

ESPERIENZA

L'esperienza proposta ha lo scopo di far rivivere, con giochi o film, quella che è una giornata tipo dei nostri ragazzi. E', infatti, in tale giornata che sono immersi nelle prove e difficoltà della vita ed è in questa stessa giornata che si presenta loro la possibilità di incontrare e seguire Gesù. Questa volta suggeriamo due diverse esperienze per fasce d'età.

Elementari-1a media

Si propone un gioco a tappe dove il bambino dovrà cimentarsi in prove di vita quotidiana: ripercorrere le fatiche di ogni giorno sarà l'occasione per capire come, nella quotidianità, Gesù entra nella vita di ciascuno invitando a seguirlo.

Illustriamo di seguito le prove che i bambini, divisi in squadre, dovranno superare. Ad ogni tappa riceveranno un pezzo di puzzle che, alla fine del gioco, rivelerà la scritta "Seguimi!" con il volto di Gesù.

Ore 7,00 Sveglia: a volte non ci si riesce a svegliare neanche con le cannonate; proviamo, allora, a cantare a squarciagola il più forte possibile sigle dei cartoni o canzoni allegre che si cantano in Oratorio.

Ore 7,15 Colazione: mangiare i biscotti inzuppati nel latte senza usare le mani. Ore 7,30 Vestirsi velocemente: i bambini, superando degli ostacoli, raggiungono uno scatolone con dentro l'occorrente per rivestire un catechista (maglietta, pantaloni, cappello, sciarpa, cappotto, ecc). Si può prendere solo un capo per volta e sarà una staffetta a tempo.

Ore 8,00 Scuola: Interrogazioni (quiz) con domande di storia, geografia, matematica e italiano.

Ore 16,00 Al parchetto con gli amici: i ragazzi devono sedersi uno accanto all'altro e passarsi tra di loro una pallina da tennis utilizzando solamente i piedi.

Ore 19,30 Cena: aiutare mamma ad apparecchiare la tavola. In un angolo verranno posizionati piatti e bicchieri di plastica, tovaglioli, tovaglia e bottiglie. I bambini partiranno a coppie bendati e, facendosi guidare dalla squadra, raccoglieranno un oggetto alla volta e lo trasporteranno con la fronte.

INSEGNANTI A SEGRETE



2a-3a Media

Come può entrare (o non entrare) Dio nella nostra giornata? Provochiamo i ragazzi alla discussione con la visione del film: "Una settimana da Dio" (Usa, 2003; Genere: Commedia, Cast: Jim Carrey, Jennifer Aniston, Morgan Freeman, Steve Carell)

TRAMA: Bruce Nolan (Jim Carrey) è un popolare reporter televisivo di Buffalo e vive una bella storia d'amore con la fidanzata (Jennifer Aniston). Eppure si sente infelice. Alla fine della peggiore giornata della sua vita, Bruce si sfoga scagliando la propria ira su... Dio. Il quale, però, decide di comparirgli in forma umana e reagire alle sue accuse sfidandolo: se Bruce è scontento di Dio allora proverà per una settimana cosa significa vivere e "lavorare" nei panni dell'Onnipotente. Alla fine del film potrà essere organizzato un piccolo dibattito.

In alternativa al film, si propone una gita a qualche santuario o alle catacombe cristiane dove è possibile riscoprire il rapporto tra le difficoltà, fino al martirio, e la speranza cristiana. Dato che è l'anno paolino si potrebbe pensare o all'Abbazia delle Tre Fontane (*dove la tradizione vi vuole la decapitazione di S. Paolo*) o alle Catacombe di San Sebastiano oppure al Carcere Mamertino (*dove S. Paolo venne imprigionato insieme a S. Pietro*). Di seguito una breve descrizione di questi luoghi.

ABBZIA TRE FONTANE (Via Acque Salvie - Tel 065401655)

Nell'area dove oggi si trova il complesso abbaziale delle Tre Fontane, l'Apostolo Paolo e, dopo di lui, tanti altri martiri cristiani, hanno santificato con il loro sacrificio questo luogo. Sin dal VI sec. d.C. la zona è stata eletta come residenza da uomini di fede con l'intento di testimoniare, con la rinuncia agli agi e ai beni terreni, l'amore per Dio. La costruzione del complesso abbaziale cistercense ha reso questo luogo uno dei più significativi simboli del monachesimo occidentale.

Per la descrizione dettagliata rimandiamo all'indirizzo internet ufficiale del santuario: www.abbaziatrefontane.com

CATACOMBE S. SEBASTIANO (Telefono 06.78.50.350 e-mail: info@catacombe.org) Il complesso archeologico di S. Sebastiano Fuori le Mura sorge nel tratto iniziale dell'Appia Antica, tra il II ed il III miglio dell'antica via consolare. Il sito era originariamente denominato "ad catacumbas" ossia, secondo la spiegazione più diffusa, "presso l'avvallamento", per la presenza di cave di pozzolana, e questo



toponimo è stato poi assunto, per estensione, ad indicare i cimiteri sotterranei cristiani, noti come catacombe. Su un muro sono stati rinvenuti centinaia di graffiti con invocazioni ai SS. Pietro e Paolo. Ciò attesta un particolare ed intenso culto ai due santi, in quanto le loro spoglie riposarono in questi luoghi per un certo periodo. E' questa la ragione per cui il complesso fu identificato con l'appellativo di "Memoria Apostolorum". Altresì l'imperatore Costantino (306-337) fece erigere la grandiosa basilica proprio in questo luogo e la intitola ai due Apostoli. Intanto, già dal III sec, si era sviluppata, nel sottosuolo, la catacomba, in cui furono sepolti, i martiri Sebastiano ed Eutichio. Col tempo la fama crescente di S. Sebastiano, le vicende che lo vedono potente intercessore contro le sciagure che si abbattano sulla città di Roma, determinano il cambiamento del nome al complesso, noto come Catacombe di S. Sebastiano.

Per la descrizione dettagliata rimandiamo all'indirizzo internet ufficiale del santuario: www.catacombe.org

CARCERE MAMERTINO (*Apertura: 9-12 16-18 per il carcere mamertino dalle 9 alle 17 Dove: Via San Pietro In Carcere Come arrivare: dalla fermata metro Colosseo dieci minuti a piedi percorrendo Via dei Fori Imperiali sul lato sinistro verso Piazza Venezia.*)

Il Mamertino, situato al Clivo Argentario sotto la chiesa di S. Giuseppe dei Falegnami, fu la più antica, e per lungo tempo l'unica, prigione di Roma, realizzata, secondo Livio, dal re Anco Marzio. Nel pavimento si apre un foro circolare che un tempo era l'unico ingresso all'ambiente sottostante, cui ora si accede per una scala moderna. Questa era la parte più segreta e terribile della prigione: qui venivano gettati e poi strangolati i prigionieri. La tradizione vuole che qui furono rinchiusi Pietro e Paolo: S. Pietro, scendendo con il compagno nella camera sottostante, cadde battendo il capo contro la parete e ve ne lasciò l'orma. Chiusi nella segreta, senza luce, i due apostoli fecero scaturire miracolosamente una polla d'acqua e convertirono i loro carcerieri, Processo e Martiniano: dopodiché, i due apostoli abbandonarono il carcere.